

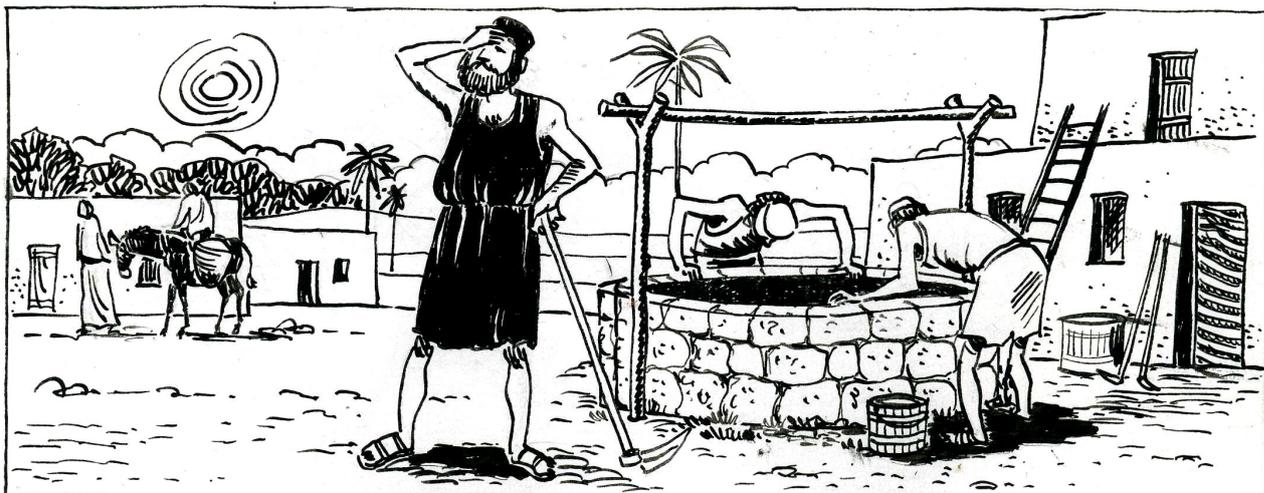
CHI SEMINA LACRIME..

(Ta'anit 5a)

IL TERRENO ERA RIARSO E SCREPOLATO,
ELEMOSINAVA PIOGGIA



I CONTADINI GUARDAVANO ANSIOSAMENTE IL CIELO DI UN PURO COLORE AZZURRO,
IN CERCA DI UNA NUVOLE. DATEMPO LE CISTERNE D'ACQUA ERANO ASCIUTTE, LE PARETI
NUDE E SPACCAE SEMBRAVANO IMPLORARE IL SIGNORE DI MANDARE LA PIOGGIA.



PASSÒ CHESVÀN, E ANCORA LA PIOGGIA NON CADEVA. POI IN UNA LIMPIDA
MATTINA IL CIELO SI OSCURÒ IMPROVVISAMENTE.
QUELLE NUVOLE FITTE AVREBBERO DAVVERO PORTATO LA PIOGGIA?



NO, NON ERA UNA NUBE PORTATRICE DI PIOGGIA CHE NASCONDEVA IL SOLE ALLA VISTA, MA **UNA NUBE DI LOCUSTE** CHE SI ESTENDEVA A PERDITA D'OCCHIO!



VI ERANO **MILIONI** DI QUELLE PICCOLE CREATURE ALATE.

LA NUBE SI ABBASSÒ, E LE LOCUSTE SI FERMARONO SUI CAMPI BRUCIATI. POICHÉ NON VI ERA ERBA FRESCA DA MANGIARE GLI INSETTI DIVORARONO GAMBÌ SECCHI, RAMI E CORTECCIE



QUELLA NOTTE TUTTI ANDARONO A DORMIRE DISPERATI



TUTTO DISTRUTTO IN UN GIORNO!

NON MI ASPETTAVO UN GRANCHÉ DA QUEL CAMPI SECCHI, MA SU QUEL POLO CHE STAVA GERMOGLIANDO CI FACEVO CONTO...

COME SE QUESTO NON BASTASSE, QUANDO LE LOCUSTE SE NE ANDARONO UN ALTRO SCIAME PIOMBO A MANGIARE QUELLO CHE RIMANEVA. QUANDO ANCHE QUELLA NUBE SPARÌ, UNA TERZA E UNA QUARTA SPECIE SI ABBATTERONO SUI CAMPI E MANGIARONO OGNI COSA.

IL MESE DI KISLEV PASSÒ, SEGUITO DA TEVET E SHEVÀT. GIUNSE ADÀR, MA LA PIOGGIA NON ARRIVAVA. POI, IN UNA MATTINA SENZA NUBI UNO STRILLONE PASSÒ PER LE STRADE, ANNUNCIANDO CHE IL PROFETA YOEL BEN PETUEL AUREBBE PARLATO QUELLA SERA AL BET MIDRASH.



QUELLA SERA, QUANDO IL PROFETA ENTRÒ NEL BET MIDRASH TUTTI AMMUTOLIRONO.



EGLI ANDÒ A GRANDI PASSI VERSO LA BIMÀ, E SEMBRAVA UN ANGELO. LA GENTE, COME INCANTATA, LO GUARDAVA.



MI EI CARI AMICI
ASCOLTATE ATTENTAMENTE



CHIUNQUE ABBA ANCORA DEI CHICCHI
DI GRANO NEL SILO DEVE ANDARE A
SEMINARLO NEI CAMPI

OGNUNO GUARDÒ L'ALTRO, SBALORDITO.
SI ERANO ASPETTATI DI ASCOLTARE
PAROLE DI CONFORTO E SPERANZA DAL
PROFETA E INVECE RICEVEVANO DA LUI
CONSIGLI DI AGRICOLTURA!

COME POSSIAMO SOTTRARRE
AI NOSTRI FIGLI QUESTO POLO CIBO
CHE RIMANE PER POI SOTTERRARLO?
SENZA PANE, CERTAMENTE MORIREMO!

DOBBIAMO VERAMENTE
PRENDERE LE NOSTRE ULTIME
RISERVE DI CIBO, E GETTARLE
AL VENTO?



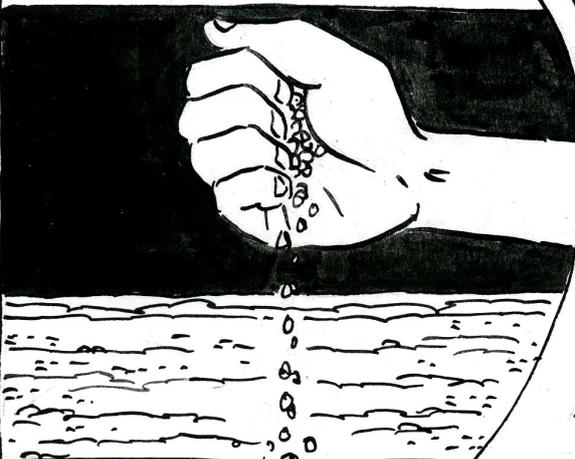


LA RIUNIONE ERA TERMINATA

TUTTI RITORNARONO A CASA, E CON MANO TREMANTE PRESERO QUEL POCO DI GRANO O ORZO CHE AVEVANO MESSO SOTTO CHIAVE PER I GIORNI DI MISERIA CHE DOVEVANO ANCORA ARRIVARE. CON QUESTO BENE PREZIOSO, ANDARONO NEI CAMPI



SU QUESTO TERRENO ARIDO GLI UOMINI FECERO CADERE I POCHE SEMI PREZIOSI, E RITORNARONO A CASA



LA TERRA ERA DURA COME LA PIETRA, PER LO SFORZO I CONTADINI AVEVANO IL MAL DI SCHIENA

ESAUSTI PER LA FATICA MA CONTENI DI AVERE SEGUITO IL CONSIGLIO DEL PROFETA.

TORNATO A CASA E RIPOSTI GLI ATTREZZI,
UN CONTADINO SI MISE A SEDERE PER
RIPOSARSI DAL LAVORO.



I FIGLI SI RADUNARONO INTORNO A LUI,
FISSANDOLO CON GLI OCCHI SPALANCATI,
AFFAMATI, CHE MUTI CHIEDEVANO UN PÒ
DI PANE.



EGLI NE FU SCONVOLTO!

CERCO DI RICORDARE SE AVEVANA SCOSTO
DEL GRANO DI CUI SI ERA DIMENTICATO



CARPONI COMINCIO A CERCARE NELLE
CREPE DELLE PARETI E NEI BUCHI DEL
PAVIMENTO



LA RICERCA DEL CONTADINO FU DEBITAMENTE PREMIATA. RINCUORATO, RACCOLSE I CHICCHI DORATI E ANDÒ ALLA MACINA PER FARNE FARINA.



UN PÒ PIÙ TARDI LA CASA FU PERVASA DAL PROFUMO DEL PANE CHE CUOCEVA NEL FORNO.

SUA MOGLIE MISE LE PAGNOTTE CROCCANTI IN UNA CESTA



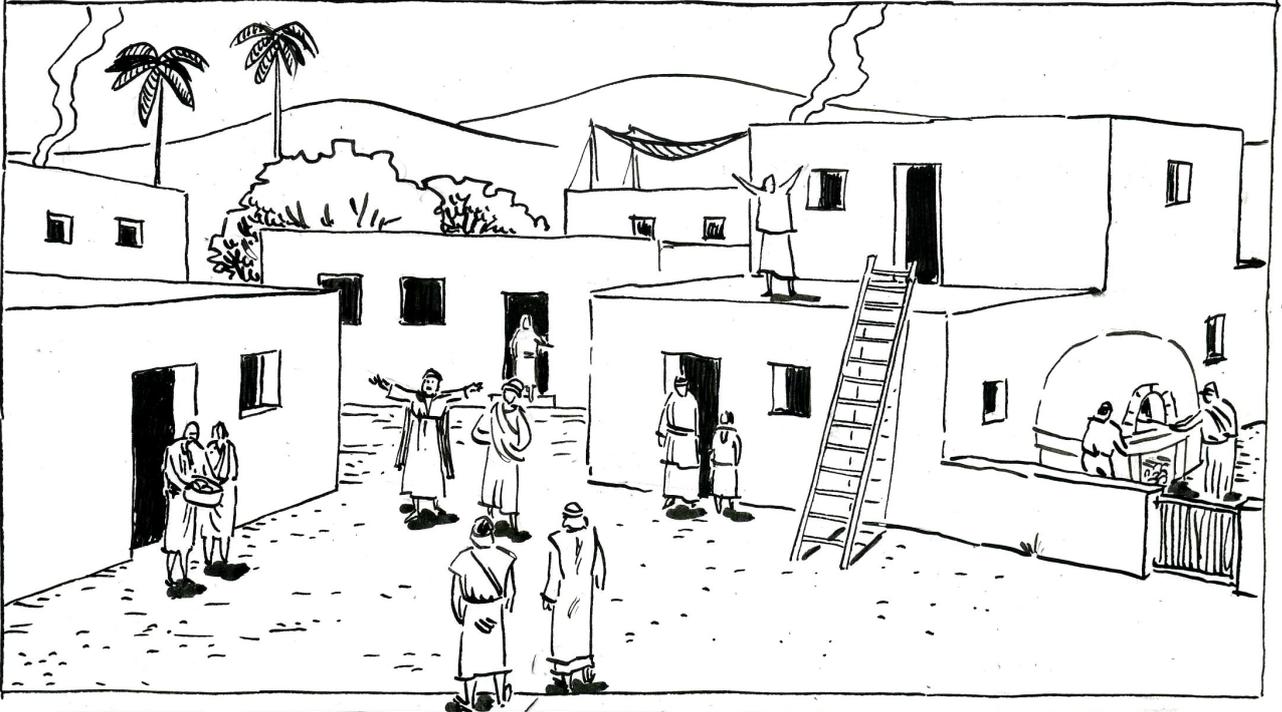
DIVIDIAMO QUESTA BENEDIZIONE CON I NOSTRI VICINI E I LORO FIGLI AFFAMATI!

CERTO, CERTO! NON DOBBIAMO MANGIARE FACENDO FINTA DI NON SAPERE CHE ALTRI HANNO FAME.

CHE SORPRESA FU PER LORO TROVARE I VICINI CHE ANDAVANO LORO INCONTRO CON LE BRACCIA CARICHE DI PAGNOTTE FRAGRANTI.



POCHI PASSI PIÙ AVANTI INCONTRARONO MOLTI ALTRI AMICI E CONOSCENTI E TUTTI PORTAVANO QUANTITÀ DI PANE CHE FACEVA VENIRE L'ACQUOLINA IN BOCCA. E OGNUNO AVEVA LA SUA STORIA DA RACCONTARE...



HO TROVATO MOLTO PIÙ GRANO DI QUELLO CHE CREDEVO!

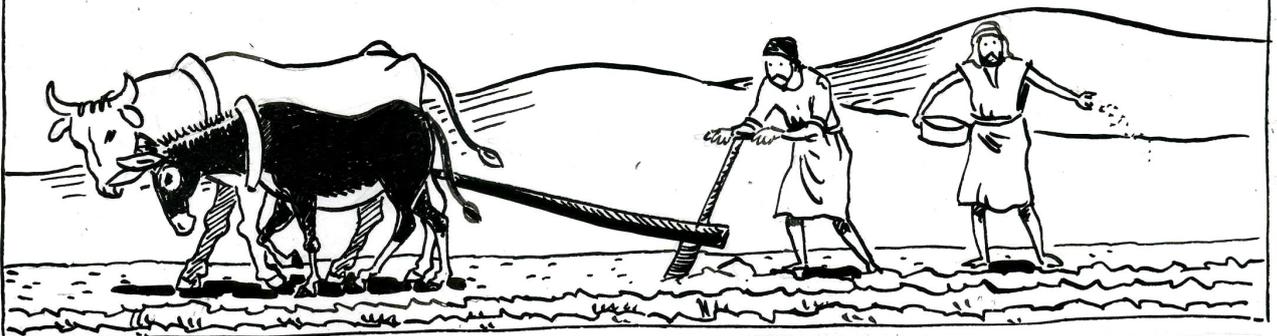
ANCH'IO, MOLTO DI PIÙ!

HAI VISTO QUANTO PANE È VENUTO?

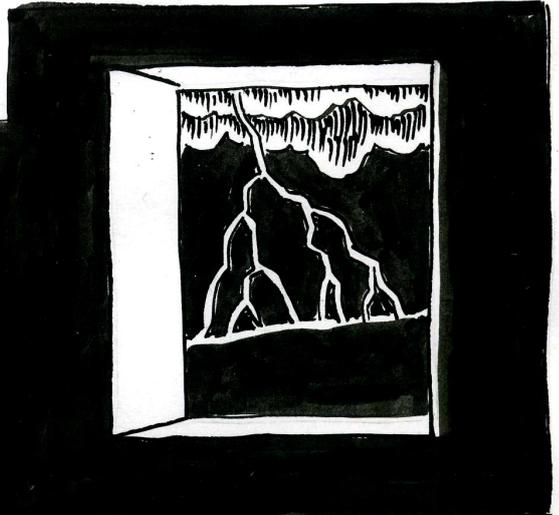
L'IMPASTO ERA BENEDETTO!



L'INDOMANI SEMINARONO DI NUOVO NEI CAMPI..



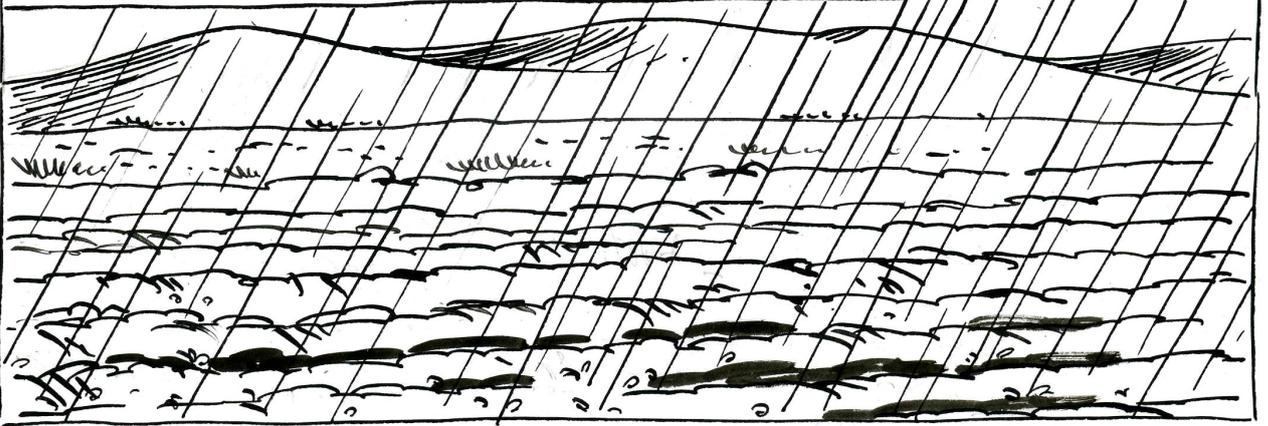
CON GRANDE STUPEORE QUELLA NOTTE TUTTI FURONO SVEGLIATI DAL ROMBO DEI TUONI. LAMPI ACCECANTI ILLUMINAVANO IL CIELO.



POI ALL'ALBA COMINCIO A PIOVERE PER DAVVERO.



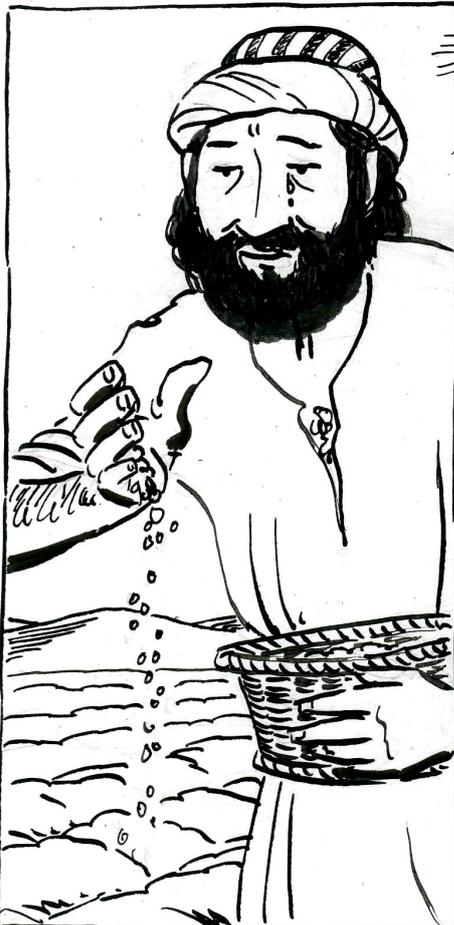
LA TERRA BEVVE AVIDAMENTE LA PIOGGIA BENEDETTA FINCHÉ NE FU SAZIA.
ERA IL MESE DI NISSÂN E QUESTE PIOGGE ARRIVARONO PROPRIO IN TEMPO PER FAR
GERMOGLIARE L'ORZO E IL GRANO E DARE UN COPIOSO RACCOLTO !!



I NOSTRI MAESTRI DICONO CHE IL VERSO: "CHI SEMINA CON LACRIME RACCOGLIE CON GIOIA"
SI RIFERIVA PROPRIO A QUESTE GENERAZIONI.

INFATTI, MENTRE SEMINAVANO
L'ULTIMO GRANO LORO RIMASTO,
ASSECONDANDO COSÌ L'ORDINE DEL
PROFETA, ESSI NON POTEVANO
TRATTENERSI DAL PIANGERE.

LORO MALGRADO SI SENTIVANO LE
GUANCE SOLCATE DALLE LACRIME.



COME PREMIO PER LA LORO FEDE,
IL GRANO CHE AVEVANO SEMINATO
GERMOGLIÒ E CREBBE
IMMEDIATAMENTE

GLI ANIMALI CHE VENIVANO CONDOTTI NEI CAMPI PER ARARE SI MUOVEVANO A FATICA TANTO ERANO MAGRI E DEBOLI. MA QUANDO TORNARONO PER L'ARATURA SUCCESSIVA STAVANO GIÀ MEGLIO, AVENDO ROSICCHIATO IL GRANO APPENA GERMOGLIATO.



QUELL'ANNO GLI EBREI POTERONO PORTARE L'OFFERTA DELL'OMER PUNTUALMENTE, IL 16 DI NISSAN. IL GRANO CHE NORMALMENTE IMPIEGAVA SEI MESI PER CRESCERE MATURÒ IN UNDICI GIORNI, E COSA ANCOR PIÙ STRANA **QUEL RACCOLTO FU MOLTO PIÙ ABBONDANTE DEL SOLITO!**

